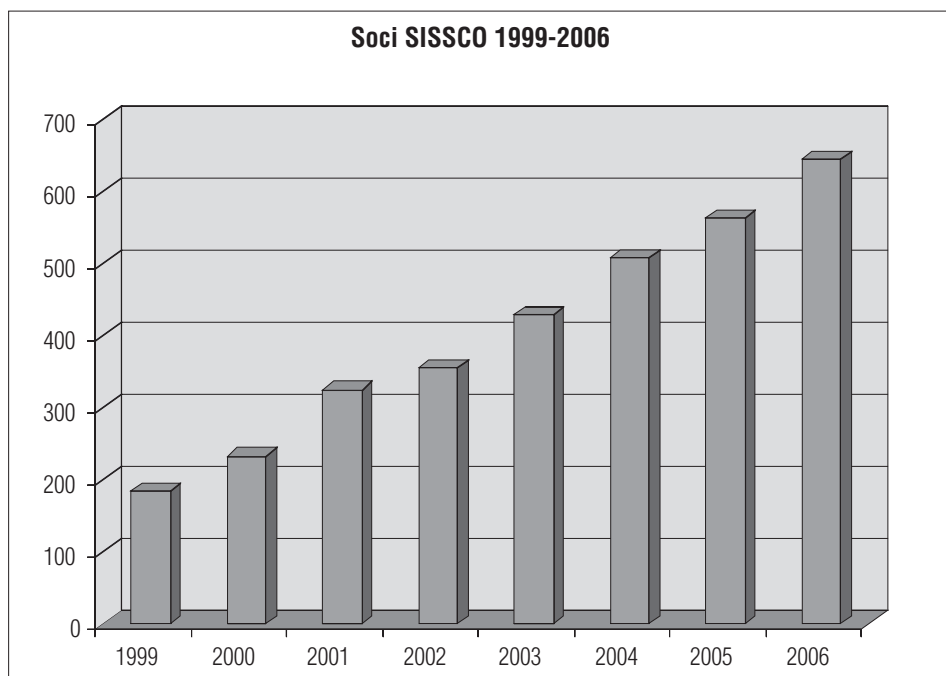


## LA SISSCO DAL 2005 AL 2006

di Tommaso Detti

Com'è ormai consuetudine, per render conto della vita della società nei dodici mesi che vanno dal giugno 2005 al maggio 2006 inizierò fornendo le cifre relative al numero dei soci, che fanno registrare un ulteriore incremento del 14 per cento, salendo da 566 a 645. Benché quest'anno non abbiamo ancora depennato dall'elenco alcuni soci in arretrato con il versamento delle quote sociali (diversi di loro stanno infatti mettendosi in regola), si tratta di un dato tanto più significativo quanto più crescono le cifre assolute, che conferma e rafforza la centralità del ruolo della Sissco nella storiografia contemporaneistica italiana.



Come negli anni scorsi, ad aumentare in questi dodici mesi sono state soprattutto le istituzioni, salite da 20 a 26. Rispetto al periodo precedente sono tornati a invertirsi i dati delle donne e degli uomini: le prime, che nel 2004-5 avevano fatto registrare un incremento del 7,1 per cento, quest'anno sono salite da 212 a 243 (+14,6 per cento), mentre i secondi risultano passati da 334 a 376 (+12,6 per cento). La tabella che segue ne mostra lo "statuto lavorativo", riprendendo le voci adottate negli ultimi volumi dell'Annale. Anche quest'anno per consentire un confronto più puntuale sono state aggiunte due colonne contenenti i dati del 2005 e una che segnala le variazioni relative a ciascuna delle figure professionali della tabella. I dottorandi, che nel 2004-5 erano aumentati di 30 unità, hanno continuato ad affluire molto numerosi, rispondendo positivamente all'attenzione che la Sissco ha loro rivolto, mettendo in cantiere iniziative espressamente dedicate ai giovani ricercatori. Che la

Tab. 1 "Statuto lavorativo" dei soci (dati estrapolati dai curricula e dal CINECA)

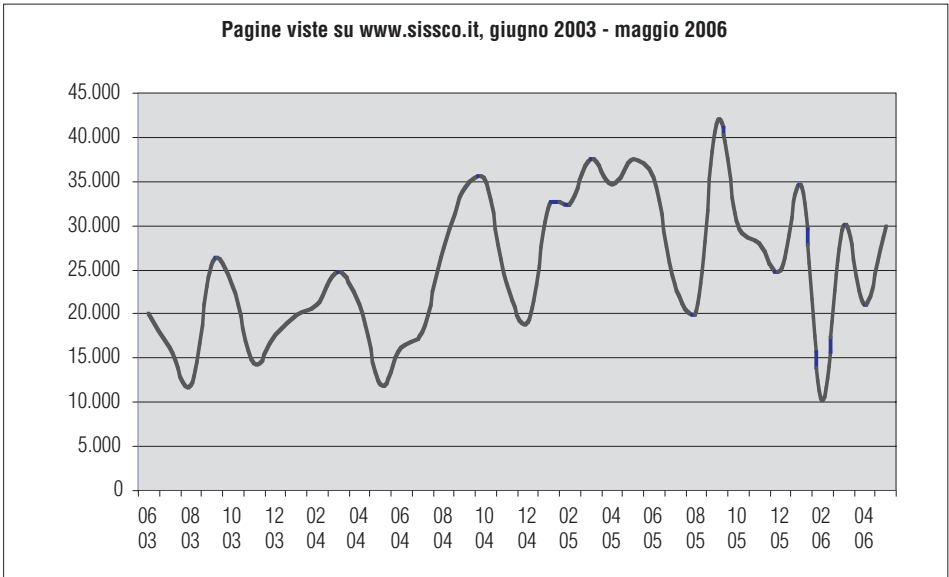
	Donne	Uomini	Ist.	Totale	%	2005	%	+/-
I Fascia	29	80		109	16,9	109	19,3	0
II Fascia	40	51		91	14,11	85	15	6
Ricercatore	35	43		78	12,09	69	12,2	9
Docente estero	8	12		20	3,1	18	3,2	2
Precariato postdoc	34	54		88	13,64	69	12,2	19
Dottorando	51	71		122	18,91	97	17,1	25
Fuori ruolo	1	7		8	1,24	8	1,4	0
<i>Totale universitari</i>	<i>198</i>	<i>318</i>		<i>516</i>	<i>80</i>	<i>455</i>	<i>80,4</i>	<i>61</i>
Ricercatore enti	7	7		14	2,17	14	2,5	0
Archivista	1	2		3	0,47	3	0,5	0
Bibliotecario	2	4		6	0,93	5	0,9	1
Funzionario AP	1	4		5	0,78	5	0,9	0
Informazione-editoria	2	5		7	1,09	7	1,2	0
Insegnante medio	17	7		24	3,72	22	3,9	2
Altro	9	23		32	4,96	27	4,8	5
Istituzione			26	26	4,03	20	3,5	6
N.d.	6	6		12	1,86	8	1,4	4
Totale	243	376	26	645	100	566	100	79

società abbia ancora consolidato il proprio ruolo di punto di riferimento essenziale per le nuove generazioni è confermato anche dal notevole incremento del numero dei “postdoc”. Se i soci inquadrati nella prima fascia della docenza universitaria risultano stabili, sono inoltre aumentati gli associati e i ricercatori.

Nel loro insieme i professori e i ricercatori universitari sono passati da 263 a 278, quelli inquadrati nel settore scientifico disciplinare di Storia contemporanea (M-STO/04) da 197 a 195. Sul totale dei docenti in servizio in tale settore (saliti in questi 12 mesi da 510 a 524) la percentuale dei nostri soci, che lo scorso anno risultava aumentata dal 36,6 al 38,6, ha avuto una lieve flessione, passando al 37,2 per cento. Scomposto per le tre fasce della docenza, il dato segnala una diminuzione nella prima fascia (dal 46,2 al 40,6 per cento) a fronte di incrementi dal 38,6 al 40 per cento nella seconda fascia, dal 31 al 31,7 per cento tra i ricercatori.

La distribuzione geografica dei soci vede ancora in testa la Toscana, regione nella quale lavorano 102 soci. Alle sue spalle si confermano l’Emilia Romagna e il Lazio, saliti rispettivamente da 77 a 87 e da 65 a 77 soci. Seguono la Lombardia (da 57 a 71), i soci residenti all’estero (da 32 a 42), il Piemonte (da 34 a 38), la Campania (da 31 a 35) e il Veneto (da 29 a 31). La Puglia e la Sicilia ne contano rispettivamente 22 e 20, seguite nell’ordine dal Friuli Venezia Giulia, dalla Liguria e dalle Marche. Le sedi universitarie più rappresentate sono Bologna (da 29 a 30 soci), Firenze (21), Napoli (da 19 a 20), Torino (da 18 a 19), Pisa (17), Roma “La Sapienza” (da 15 a 14), Milano (da 10 a 13), Siena (da 10 a 11) e Padova (10).

Aumentando il numero dei soci, anche quello degli iscritti alla *mailing list* ha continuato a crescere (da 410 a 464, con un incremento del 13,2 per cento), ma altrettanto non è accaduto per quanto riguarda gli accessi al sito web della società. La media mensile delle pagine visitate è infatti scesa da 29.009 nel 2004-5 a 27.496 nel 2005-6, con una flessione del 5,2 per cento. Dopo il “picco” del settembre 2005 connesso allo svolgimento della terza edizione dei “Cantieri di storia”, non abbiamo in effetti recuperato il numero dei visitatori dei mesi precedenti, pur attestandoci su livelli superiori al 2003-4.



In parte ciò è addebitabile ai problemi tecnici che continuano ad affliggere il nostro server, che ancora non siamo riusciti a risolvere e i cui effetti sono visibili nell'istogramma. Credo però che almeno in qualche misura il fenomeno derivi da un rallentato ritmo di crescita e aggiornamento delle diverse sezioni del sito. È da ritenere che il lancio di alcune nuove importanti iniziative, come la biblioteca virtuale inaugurata nel giugno 2006, contribuirà a invertire la tendenza, ma un pieno sviluppo delle potenzialità di [www.sisco.it](http://www.sisco.it) dipenderà – oltre che dalla soluzione dei suoi problemi tecnici – dalla nostra capacità di rafforzare il numero dei collaboratori.

Le potenzialità del nostro sito web sono d'altronde considerevoli. Nel settembre 2005 abbiamo superato i 10.000 files pubblicati e oggi siamo oltre i 12.000. Di questa imponente massa documentaria circa la metà è costituita dal database della rassegna stampa, che lo scorso anno contava 4.321 articoli e oggi – grazie all'abnegazione di un benemerito gruppetto di soci – contiene 6.299 testi spogliati da una dozzina di quotidiani italiani e stranieri. A sua volta il database delle recensioni pubblicate sull'Annale «Il mestiere di storico»

contiene 1.697 pagine, corrispondenti ad altrettante schede critiche su opere apparse tra il 1999 e il 2004. Il resto è naturalmente costituito dalle “normali” sezioni del sito, alle quali nell’ultimo anno si sono aggiunti prima un dossier sull’archivio della Presidenza del Consiglio e da ultimo la biblioteca digitale. Mi auguro che i soci ci invieranno in gran numero i loro scritti, dando a essi maggiore visibilità e facendo della nostra biblioteca digitale un importante supporto per la ricerca e il dibattito storiografico. È infine imminente l’attivazione di una banca dati on line delle tesi di dottorato in storia contemporanea, che potrà divenire un prezioso strumento di informazione sulle linee di tendenze della ricerca, oltre a dare visibilità al lavoro delle più giovani generazioni.

Dopo la terza edizione dei “Cantieri di storia”, svoltasi a Bologna il 22-24 settembre 2005, che ha pienamente confermato la validità di questo appuntamento e ha fatto registrare oltre 400 presenze (un’affluenza senza precedenti, peraltro favorita anche dalla centralità geografica della sede del convegno), le iniziative dell’annata sono state inaugurate da “Storie in corso”, il *workshop* nazionale dottorandi in storia contemporanea, che ha avuto luogo a Napoli il 23-24 febbraio 2006. Realizzato in collaborazione con il Dipartimento di scienza dello Stato dell’Università “Federico II” e l’Istituto italiano per gli studi filosofici, questo seminario ha avuto un’accoglienza molto incoraggiante da parte dei dottorandi, che hanno risposto al nostro *call for papers* inviando un centinaio di proposte. Il dibattito sui 16 *papers* selezionati è risultato così ricco e stimolante, da spingere il Consiglio direttivo della Sisco, assieme agli amici del Dipartimento di scienza dello Stato e dell’Istituto italiano per gli studi filosofici, a farne un appuntamento fisso a cadenza annuale.

Il 25-26 maggio si è quindi svolto a Viterbo il convegno “La storia contemporanea attraverso le riviste”. Promosso dalla Sisco in collaborazione con la Facoltà di scienze politiche dell’Università della Tuscia, il Dottorato in Società, istituzioni e sistemi politici europei (secoli XIX-XX) e il Centro studi per la storia dell’Europa mediterranea, anche questo convegno è risultato di notevole interesse ed è in corso di verifica l’ipotesi di pubblicarne gli atti. Tutto è pronto, infine, per lo svolgimento del convegno “In media(s) res. Comunicare il passato oggi”: organizzato in collaborazione con la Società editrice il Mu-

lino e con la rivista «Contemporanea», il convegno si svolgerà nel suggestivo centro di Bertinoro (Forlì-Cesena) dal 28 al 30 settembre 2006 e vi sono fondate ragioni per ritenere che esso possa confermare appieno i successi conseguiti dalle nostre precedenti iniziative.

Frattanto si è messa in moto la macchina organizzativa della quarta edizione dei “Cantieri di storia”, che avrà luogo a Marsala dal 20 al 22 settembre 2007 e sarà realizzata in collaborazione con il Laboratorio di ricerche mediterranee e il Comune di Marsala. Chi conosce questa città sa quanto bene essa possa prestarsi a ospitare un convegno come il nostro e apprezzerà sicuramente la scelta di tornare a svolgere i “Cantieri” nel Mezzogiorno, dopo l’edizione bolognese. Ai possibili disagi che la scelta di una località periferica potrebbe portare ai soci, e specialmente a quelli residenti nel Centro-nord, sarà possibile ovviare organizzando una sorta di volo *charter* sia per l’andata che per il ritorno. Dei dettagli organizzativi, comunque, i soci saranno tempestivamente informati. Quando queste righe verranno stampate dovrebbero essersi appena chiusi i termini per la presentazione dei *panels* tematici, dopo di che il Comitato scientifico del convegno procederà all’individuazione dei relativi *discussants*, così come è stato stabilito dal Consiglio direttivo allo scopo di arricchire e vivacizzare il dibattito.

Il lavoro della redazione dell’Annale «Il mestiere di storico» è proseguito senza rallentamenti anche quest’anno, sebbene di concerto con il Consiglio direttivo si sia cominciato a dare corso ad alcuni avvicendamenti. Quando leggerete queste righe i risultati di tale lavoro saranno sotto i vostri occhi e sono certo che anche quest’anno avrete modo di apprezzarne il valore. Per parte mia mi limito a manifestare alla redazione la gratitudine della società per un impegno che, com’è noto, è sempre particolarmente gravoso.

La realizzazione di queste attività non sarebbe stata possibile, in vari casi, senza il concorso di alcuni enti che ci hanno garantito la loro collaborazione e, invariabilmente, senza l’opera volontaria di un buon numero di socie e di soci. In attesa di aggiornare questo breve resoconto nel corso dell’assemblea annuale che si svolgerà a Bertinoro il 29 settembre 2006, tengo a ringraziare pubblicamente tutti coloro che hanno contribuito alla vita della società, e in particolare le socie e i soci che le hanno assicurato il loro sostegno. Facendolo

ogni anno, come prima di me lo hanno fatto coloro i quali mi hanno preceduto alla presidenza della Sisco, necessariamente il formulario è sempre lo stesso, ma sappiamo tutti che non si tratta di un fatto formale e tanto meno di un rituale che si ripete più o meno stancamente anno dopo anno. Se la Sisco esiste, se è cresciuta sino a divenire un punto di riferimento così importante negli studi storici del nostro paese, ciò si deve infatti innanzi tutto a loro.